

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica

ast Regione Marche
Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno

0074548|04/08/2026
|AST-AP|SISP|P
2.250.90

Provincia Ascoli Piceno
Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
PEC: provincia.ascoli@emarche.it

Oggetto: Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – **Verifica di assoggettabilità a V.I.A. Ditta I CONCI Srl – Progetto per la coltivazione di una cava di travertino dismessa con recupero ambientale sita in Località Ficciano nel Comune di Acquasanta Terme (AP).**
Contributo istruttorio - Richiesta documentazione integrativa.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 15050 del 14/07/2026, acquisita in data 15/07/2026 al registro generale di protocollo AST Ascoli Piceno al n. 67914, con cui è stata indetta la conferenza di servizi in forma semplificata e modalità asincrona per l'acquisizione dei pareri di competenza sul procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo al progetto in oggetto, lo scrivente Servizio, esaminati gli elaborati consultabili nella sezione "Valutazione Impatto Ambientale" del sito web della Provincia, esprime le proprie osservazioni di stretta competenza igienico-sanitaria tenendo conto delle indicazioni tecniche fornite dai documenti di riferimento nazionali (Linee Guida ISS 2019, 2022 – Linee Guida SNPA 2016) e regionali (Linee Guida VIIAS della Regione Marche approvate con Decreto del Dirigente della P.F. "Prevenzione e Promozione della Salute nei Luoghi di Vita e di Lavoro" n.4/SPU del 11/02/2020).

Il progetto, presentato dalla ditta I Conci S.r.l riguarda la coltivazione di una cava di travertino dismessa in Località Ficciano, Comune di Acquasanta Terme (AP), per un quantitativo di materiale utile di 139.884 mc (volume di scavo complessivo 173.108 mc) in dieci anni di autorizzazione, pari a 13.988 mc/anno di materiale utile, seguita da ricomposizione ambientale dell'area, inclusa quella della cava dismessa.

1. In premessa si rappresenta che, in coerenza con le Linee Guida VIIAS della Regione Marche, nell'ambito delle procedure di VIA e di assoggettabilità a VIA, le informazioni che consentono all'organo competente sanitario di formulare le proprie valutazioni di merito devono essere ricomprese all'interno di una apposita **sezione "Salute Pubblica"** rispettivamente nello Studio di Impatto Ambientale (SIA), a supporto della procedure di VIA, e nello Studio Preliminare Ambientale (SPA), a supporto delle procedure di assoggettabilità a VIA. La sezione **"Salute Pubblica"** a supporto dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA deve evidenziare la situazione ambientale, demografica, sociale e sanitaria dell'area potenzialmente impattata dal progetto in esame. A tal fine deve contenere le seguenti informazioni:
 - Descrizione del progetto: caratteristiche fisiche del progetto e, dove presenti, dei lavori di demolizione e smaltimento dei materiali di risulta; localizzazione del progetto con descrizione dell'area interessata e individuazione delle caratteristiche di sensibilità ambientale;
 - Descrizione della popolazione potenzialmente esposta agli effetti riconducibili al progetto e cumulativi, inclusa una descrizione della sua distribuzione spaziale sul territorio;
 - Descrizione degli impatti che il progetto potrebbe avere sulle diverse matrici ambientali dell'area;
 - Descrizione sintetica quali-quantitativa, nella misura dei dati disponibili, degli scarichi/emissioni che si prevede siano generati dal progetto e dall'uso delle risorse naturali;

- Valutazione quali-quantitativa della sovrapposizione dei nuovi impatti dovuti alle attività dell'impianto con quelli già presenti nel territorio;
 - Descrizione, se disponibile al proponente, del profilo di salute della popolazione comunale che in prima approssimazione sarà potenzialmente interessata dalle esposizioni legate all'opera di progetto attraverso la stima di indicatori per grandi gruppi di cause.
2. Lo Studio Preliminare Ambientale (SPA) della pratica di cui all'oggetto individua abitazioni sparse nel circondario collocando la più vicina a circa 70/80 metri di distanza in un contesto caratterizzato da numerose attività estrattive di travertino tra loro prossime (I Conci S.r.l. – cava già attiva, Industria 2C S.r.l., Tancredi S.r.l., Eurobuilding S.p.A., F.lli Pacifici S.p.A.), i cui impatti si sommano sulla medesima popolazione residente. Lo SPA risulta adeguatamente sviluppato per quanto concerne la descrizione del progetto e l'individuazione delle principali matrici ambientali, ma presenta aspetti che devono essere ulteriormente approfonditi per completare la valutazione integrata dell'esposizione della popolazione anche in considerazione del fatto che, seppur le concentrazioni modellate risultino inferiori ai limiti normativi ciò non consente, a priori, di concludere per l'assenza di effetti sanitari.
 3. Si ritiene necessario acquisire, per trasformare la valutazione puramente ambientale in una valutazione dell'effettiva popolazione esposta, una **mappa dei recettori umani potenzialmente esposti**, con:
 - individuazione degli *edifici abitativi* entro almeno 500 metri dall'area di cava;
 - indicazione delle *distanze* dalle principali sorgenti emmissive;
 - *numero di abitanti* residenti per edificio o per nucleo abitativo;
 - individuazione di eventuali *soggetti vulnerabili*, ove disponibili dati aggregati e non identificativi;
 - indicazione di eventuali *luoghi di lavoro, strutture recettive, strutture sanitarie/assistenziali o strutture collettive*;
 - individuazione dei *percorsi di transito* dei mezzi pesanti in prossimità dei recettori.
 4. La relazione D.4 "Valutazione emissioni in atmosfera" ha stimato i **flussi emissivi di polveri** (PM10, PM2,5) secondo le Linee guida ARPAT per attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico e stoccaggio di materiali polverulenti, e ha condotto una simulazione modellistica (software Skynet Aria Impact 3D, modello lagrangiano SPRAY3) su un dominio di 5.000x5.000 m, considerando il contributo cumulativo delle cave limitrofe (Industria 2C S.r.l., Tancredi S.r.l., Eurobuilding S.p.A., F.lli Pacifici S.p.A.) e i valori di fondo rilevati dalla centralina ARPAM di Montemonaco (per PM10, PM2,5, NOx, COV) e di San Benedetto del Tronto (per CO). Le concentrazioni stimate ai quattro recettori più esposti (R1-R4) risultano conformi ai limiti del D.Lgs. 155/2010 per tutti gli inquinanti considerati. La valutazione modellistica delle emissioni atmosferiche costituisce un elemento favorevole, così come la considerazione delle attività estrattive limitrofe. Tuttavia, come anzidetto, ai fini della valutazione sanitaria, non equivale automaticamente alla dimostrazione dell'assenza di effetti sanitari significativi, in mancanza di una caratterizzazione della popolazione esposta.
 5. Deve essere considerata anche la possibile presenza di **silice cristallina respirabile**, ove pertinente in relazione alla composizione mineralogica del materiale estratto e alle modalità di lavorazione. Pertanto si richiede, sulla base di una caratterizzazione mineralogica, *l'indicazione della presenza e della percentuale di silice cristallina, la valutazione della possibile formazione di polvere respirabile durante le varie attività con la descrizione delle misure tecniche per il contenimento e se è eventualmente previsto un monitoraggio ambientale della silice cristallina*.
 6. La documentazione progettuale colloca l'area di cava in classe acustica II, corrispondente ad aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Il dato è particolarmente rilevante sotto il profilo igienico-sanitario, perché l'attività estrattiva si inserisce in un contesto nel quale la tutela della popolazione residente deve essere valutata secondo limiti più restrittivi rispetto a zone industriali o a intensa attività umana. La **valutazione previsionale di impatto acustico** (elaborato D.3) è stata condotta mediante campagna fonometrica e simulazione con software SoundPLAN, tenendo conto del rumore residuo e del contributo delle cave limitrofe. Il rispetto dei limiti di emissione, immissione assoluta e immissione differenziale risulta verificato a tutti i recettori individuati (R1-R4).
 7. La documentazione contiene una valutazione delle **vibrazioni** ai sensi del D.Lgs. 81/2008 per i lavoratori che riguarda, quindi, esclusivamente l'esposizione occupazionale. Questa valutazione non è equivalente alla valutazione delle vibrazioni trasmesse al terreno, agli edifici, alle abitazioni e alla popolazione residente. Si richiede di integrare la documentazione con una specifica *valutazione delle vibrazioni presso i recettori abitativi indicando le modalità di attenuazione previste e i criteri di verifica strumentale*.

8. La relazione geologica (Allegato A.1) descrive la genesi dei depositi di travertino dell'area di Acquasanta Terme come strettamente connessa alle manifestazioni termali della zona, ed afferma che, data la quota di progetto del piazzale di cava (384,0 m s.l.m.), l'attività estrattiva non interferirà con la circolazione idrica profonda né con i fenomeni di termalismo. Tale conclusione non è supportata da dati quantitativi (piezometrie, monitoraggio delle sorgenti esistenti, individuazione cartografica delle captazioni termali/minerali comunali rispetto al perimetro di cava) né da alcun riferimento al comprensorio termale di Acquasanta Terme e al relativo regime di **tutela delle acque minerali e termali**, che non risulta menzionato in alcun elaborato dello Studio Preliminare Ambientale. Considerata la rilevanza sanitaria e socio-economica della risorsa termale-minerale per la comunità di Acquasanta Terme, si ritiene necessario un approfondimento specifico su questo aspetto prima di poter escludere impatti negativi e significativi sulla matrice idrica.
9. Il progetto dichiara che le terre e rocce da scavo sono escluse dalla disciplina dei rifiuti e destinate al riutilizzo in sito ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017, nell'ambito delle opere di ricomposizione ambientale finale, che riporteranno l'area a una destinazione agricola (zona E1 secondo il vigente PRG). Il rapporto di prova n. 26LA00958 del 27/02/2026, relativo al campione di "terra da scavo" prelevato in Località Cava Ficciano, evidenzia per il parametro **"Idrocarburi pesanti C>12"** un risultato di 151 mg/Kg (s.s.), superiore al limite di 50 mg/Kg previsto dalla Tabella 1A dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 (siti a uso verde pubblico, privato e residenziale), sebbene conforme al limite di 750 mg/Kg della Tabella 1B (siti a uso commerciale e industriale). Tutti gli altri parametri analizzati risultano conformi anche alla Tabella 1A. Il superamento della Tabella 1A per un parametro connesso a possibili contaminazioni da oli/carburanti risulta pertanto potenzialmente non coerente con la destinazione finale del sito, e merita un *chiarimento puntuale circa l'origine della contaminazione riscontrata, la sua rappresentatività rispetto all'intero volume di materiale movimentato e la compatibilità del riutilizzo in sito con i limiti di Colonna A applicabili alla destinazione urbanistica dei terreni interessati*.
10. La relazione sul progetto di coltivazione (Allegato D.1) descrive il percorso dei mezzi di trasporto del materiale estratto lungo la Strada Comunale S. Lucia, la Strada della Marzola e la ex S.S. n. 4 "Salaria" fino all'impianto di Ponte D'Arli, con transito in prossimità di case sparse e delle frazioni di Ficciano e Torre S. Lucia. La documentazione non riporta tuttavia una **stima del numero di viaggi/mezzi pesanti giornalieri previsti**, elemento necessario per valutare compiutamente, in termini di traffico indotto, i correlati *impatti su rumore, polveri da traffico e sicurezza stradale nei confronti della popolazione residente lungo il tragitto, anche in chiave cumulativa con il traffico generato dalle altre cave della zona che utilizzano la medesima viabilità di accesso alla Salaria*.

Alla luce di quanto sopra esposto, e comunque fatte salve le valutazioni dell'Organo tecnico ambientale e di altri Enti/Uffici pubblici, si rileva che la documentazione prodotta presenta un impianto metodologico complessivamente strutturato per le matrici atmosfera e rumore, coerente con l'approccio cumulativo raccomandato dalle Linee Guida VIIAS della Regione Marche, e con esiti favorevoli rispetto ai limiti normativi vigenti per tali componenti. Sussistono tuttavia elementi di incompletezza, in particolare in merito caratterizzazione della popolazione esposta (punto 3 del presente contributo), alla carenza di informazioni relativamente alla presenza di silice cristallina respirabile (punto 5), alla valutazione delle vibrazioni presso i recettori (punto 7), alla tutela delle risorse idriche termali-minerali (punto 8), alla gestione del superamento riscontrato nella caratterizzazione delle terre e rocce da scavo (punto 9) e alla quantificazione del traffico pesante indotto (punto 10), che non consentono, allo stato, di escludere con sufficiente grado di certezza l'assenza di impatti negativi e significativi sulla salute pubblica.

Per tali motivi, questo Servizio, ritenendo opportuno un approfondimento istruttorio prima di poter escludere impatti sanitari significativi, formula, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **RICHIESTA DI INTEGRAZIONI**, in ordine ai punti sopra evidenziati del presente contributo istruttorio, che devono essere inserite in una specifica sezione "Salute Pubblica" dello SPA strutturata secondo le indicazioni delle Linee Guida VIIAS della Regione Marche (punto 1 del presente contributo).

Il Dirigente Medico
U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
Dott. Gregorio Carnesale



Il Direttore
U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
Dott. Claudio Angelini





PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Protocollo N. 0016537 in data 06/08/2026 08:11

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE



Tipologia

PROTOCOLLO IN ARRIVO

Oggetto

0074548|04/08/2026|AST-AP|SISP|P|2.250.90 - ART-19 D.Lgs n. 152/2006 e smi. -Verifica assoggettabilità e VIA Ditta I Conci srl. Progetto per la ...

Classificazione da Titolare

Titolo: 21 - Urbanistica - Attività estrattive

Classe: 7 - Cave

Sottoclasse: X - GENERICO

Mittente

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE DI ASCOLI PICENO - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA

Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

1. Postacert.eml

Impronta: A089F06FBF4F00D0B1E7B98E668C9CD035F6A9B485D151B22B331B1801FB8974; Algoritmo: SHA-256

- Ditta I Conci.pdf



APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER ACCEDERE ALLA SUA SEZIONE INTERNA DEGLI ALLEGATI